

SOSTANZE ATTIVE	ATTIVITA'	PRINCIPALI FORMULATI COMMERCIALI (2)	DISCIPLINARI DI PRODUZIONE INTEGRATA 2022 LIMITI E NOTE	
beauveria bassiana (1)	forme mobili	Boveral Of, Naturalis	Prodotti soggetti solo ai limiti di etichetta	
olio minerale (1)	forme mobili	Agrumin, Biolid Up, Chemol Plus, Eko Oil Spray, Oleoter Estate, Olio Ognistagione, Opalene Fluid		
sali potassici di acidi grassi (1)	forme mobili	Acaridoil 13 SL, Ciopper, Flipper		
zolfo (1)	forme mobili	Thiopron, Tioflow 57		
maltodestrina (1)	forme mobili	Eradicoat		
			Raggruppamento in base al meccanismo d'azione (IRAC)	Indicazioni
fenpiroximate	forme mobili	Danitron	GRUPPO 21 (massimo 1/anno)	Massimo 3 interventi all'anno complessivi contro il ragnetto rosso
fenpiroximate+exitiazox		Fenergy SC, Nissorun Plus	GRUPPI 21+10	
clofentezine	ovicida	Apollo SC, Apor 50 SC	GRUPPO 10 (massimo 1/anno)	
exitiazox	ovo-larvicida	Matacar FL, Nissorun		Massimo 1 intervento all'anno con le sostanze attive che hanno lo stesso meccanismo d'azione
acequinocyl	forme mobili	Kanemite	GRUPPO 20 (massimo 1/anno)	
bifenazate	forme mobili, parz. ovicida	Acramite 480SC, Enviromite FL		Nelle miscele impiegare massimo 2 sostanze attive
abamectina	forme mobili	Amectin EC, Belpromec, Berlina, Cal-Ex 1,9 EW, Cliner, Desmon, Impero 18 EC, Laotta, Mitor, Superbo 18EC, Tivoli, Vasco, Vertimec EC, Vertimec PRO, Zetor	GRUPPO 6 (massimo 1/anno)	
cyflumetofen	forme mobili	Nealta	GRUPPO 25	

(1) Utilizzabile in agricoltura biologica;

(2) Per semplicità sono stati indicati i prodotti che risultano attualmente a catalogo.

Attività sostenuta ai sensi del Tipo di Operazione 16.1.01 PSR - Avviso D.G.R. 2144/2018 Emilia-Romagna - Domanda n° 5116538 - Progetto IDRA



L'Europa investe nelle zone rurali

Pericolo Ragnetto Rosso

La strategia contro l'acaro del pomodoro (*Tetranychus urticae*)

Il progetto PSR Idra per l'innovazione della difesa fitosanitaria contro il ragnetto rosso ha aggiornato le indicazioni per la filiera del pomodoro da Industria. La nuova strategia di lotta conterrà il ragnetto rosso limitando i danni alle coltivazioni.

Che cos'è il ragnetto rosso?

È un fitofago molto diffuso e di grande importanza economica e fitosanitaria a livello mondiale perché in grado di alimentarsi a carico di diverse specie vegetali e soprattutto di acquisire molto velocemente tolleranze e resistenze alle diverse sostanze attive utilizzate per contenere le infestazioni.

È quindi assolutamente indispensabile alternare il meccanismo d'azione dei prodotti utilizzati per la lotta, non solo per un effetto immediato di controllo, ma anche e soprattutto per un effetto sul lungo periodo, evitando la selezione di popolazioni resistenti.

L'O.I. confida che questa strategia venga adottata e rispettata da tutti i produttori di pomodoro e da tutti gli operatori commerciali, con l'obiettivo comune di contenere i danni da ragnetto per ottenere un risultato commerciale soddisfacente sia per l'imprenditore agricolo che per l'impresa di trasformazione.



con la collaborazione di:



Raccomandazioni per coltivazioni situate in areali a maggior rischio

L'areale maggiormente a rischio per la diffusione del ragnetto rosso a Piacenza è quello della zona a SUD della via Emilia, in particolare dei comuni di Gossolengo, Gazzola, Podenzano, Rivergaro, Vigolzone, Ponte dell'Olio, San Giorgio Piacentino e Pontenure. In questa area le raccomandazioni per la difesa dal ragnetto rosso sono:

- ✔ Il trattamento acaricida deve essere effettuato solo dopo la comparsa delle prime popolazioni di ragnetto rosso per attuare, in questo modo, una difesa più attenta e tempestiva massimizzando l'efficienza dei trattamenti. Assolutamente non intervenire in maniera preventiva senza aver verificato la presenza, sia pure circoscritta, dell'acaro.
- ✔ Per prevenire e contrastare i fenomeni di resistenza occorre:
 - Effettuare il primo trattamento con prodotti che contengano sostanze attive con meccanismo d'azione diverso da quelli utilizzati nel corso dell'anno precedente. I meccanismi d'azione dei vari principi attivi sono in genere indicati nell'etichetta del formulato e sono comunque reperibili a questo indirizzo web: <https://irac-online.org/modes-of-action/> Ad esempio: se qualora, come primo intervento dell'anno precedente sia stato utilizzato un prodotto a base di bifenzate (GRUPPO IRAC 20), si raccomanda di impiegare, come primo intervento di quest'anno, una sostanza attiva che non appartenga a quello stesso gruppo.
 - Alternare sempre l'utilizzo di acaricidi dotati di differenti meccanismi d'azione. Non è sufficiente cambiare semplicemente il formulato commerciale, in quanto potrebbe contenere la stessa sostanza attiva oppure un differente principio attivo, dotato però dello stesso meccanismo d'azione (si veda tabella).
 - Evitare, soprattutto per il primo trattamento quei principi attivi che nel corso dell'annata precedente si sono rivelati essere meno efficaci nei campi limitrofi o nello stesso comparto aziendale.
 - Evitare/limitare l'utilizzo contro altre avversità di prodotti fitosanitari scarsamente selettivi nei confronti dei predatori del ragnetto (acari fitoseidi e insetti).
 - Nelle indagini effettuate dagli entomologi dell'Università Cattolica nel corso dell'estate 2021 è stata confermata in alcuni appezzamenti una resistenza conclamata nei confronti dei prodotti ovicidi. La valutazione dell'estensione territoriale del fenomeno è in corso. Al momento gli ovicidi registrati in Italia e ammessi dai disciplinari rientrano tutti nello stesso gruppo (IRAC 10) e non sono quindi disponibili alternative da impiegare in rotazione. Si propone di valutare la possibilità di applicare gli ovicidi in miscela con sali potassici di acidi grassi o con oli minerali per ottenere un potenziale effetto sinergico. Non ripetere i trattamenti con ovicidi.
- ✔ Rispettare scrupolosamente le indicazioni delle etichette per evitare sovra/sotto dosaggi.
- ✔ Mettere in atto buone pratiche applicative per massimizzare l'attività del prodotto, con una bagnatura accurata e uniforme della vegetazione tenendo presente che il ragnetto è localizzato prevalentemente sulla pagina inferiore delle foglie.
- ✔ Effettuare una buona pulizia/lavaggio delle attrezzature prima del loro utilizzo tra appezzamenti, soprattutto tra appezzamenti in comprensori territoriali diversi, per evitare di trasferire esemplari di ragnetto eventualmente raccolti e evitare la diffusione di popolazioni meno sensibili/resistenti.
- ✔ Attenersi, oltre che alle indicazioni del Disciplinare di Produzione Integrata, alle raccomandazioni locali fornite dai tecnici delle O.P., del Consorzio Fitosanitario ed ai bollettini provinciali di produzione integrata.
- ✔ Tenere monitorata la presenza del ragnetto, allo scopo di rilevare eventuali cali di efficacia dei prodotti utilizzati e, nel caso, darne segnalazione al tecnico dell'O.P. di riferimento e eventualmente anche ai tecnici del Servizio Fitosanitario e ai ricercatori dell'Università.



Raccomandazioni per coltivazioni situate in areali a minor rischio

L'areale a minor rischio, ma sul quale è fondamentale approntare da subito la corretta gestione per evitare l'insorgere di resistenze, è il restante territorio piacentino e i territori vicini di Parma, Alessandria, Pavia, ma anche nuove zone nel ferrarese, che non presentano il fenomeno in modo così spiccato, ma iniziano a registrarne la comparsa.

In quest'areale le raccomandazioni per la difesa dal ragnetto rosso sono:

- ✔ Il trattamento acaricida deve essere effettuato solo dopo le prime comparse delle popolazioni di ragnetto rosso per evitare la selezione di popolazioni tolleranti/resistenti.
- ✔ Effettuare il primo trattamento partendo dai bordi dell'appezzamento con prodotti che contengano sostanze attive con meccanismo d'azione diverso da quelli utilizzati nel corso dell'anno precedente.
- ✔ Alternare sempre l'utilizzo di acaricidi dotati di differenti meccanismi d'azione. Non è sufficiente cambiare semplicemente il nome del formulato commerciale in quanto potrebbe contenere la stessa sostanza attiva o anche una differente sostanza dotata però dello stesso meccanismo d'azione (si veda tabella).
- ✔ Evitare/limitare l'utilizzo di insetticidi o altri prodotti fitosanitari scarsamente selettivi nei confronti dei predatori (acari e insetti).
- ✔ Rispettare scrupolosamente le indicazioni delle etichette per evitare sovra/sotto dosaggi.
- ✔ Mettere in atto buone pratiche applicative per massimizzare l'attività del prodotto, ad esempio fare attenzione ad una bagnatura accurata e uniforme della vegetazione tenendo presente che il ragnetto è localizzato prevalentemente sulla pagina inferiore delle foglie.
- ✔ Non utilizzare attrezzature impiegate in appezzamenti delle aree a maggior rischio senza averle accuratamente pulite/ lavate, per evitare di trasferire in nuovi areali esemplari di ragnetto resistenti.
- ✔ Attenersi, oltre che alle indicazioni del Disciplinare di Produzione Integrata, alle raccomandazioni locali fornite dai tecnici delle Organizzazioni di Produttori, del Consorzio Fitosanitario ed ai bollettini provinciali di produzione integrata.